Chi l'ha vietato? E perchè?

Darwin proibito ai minori

Il provvedimento contro il film «... L'uomo creò Satana» è stato preso senza motivazione

Cara «Unità»

chi ha dei figlioli giovanetti, tra i 10 e i 16 anni, sa bene quanto sia difficile trovare *films* veramente adatti per loro. Dico «adatti» non in un senso filistico (uncinati adulteri e niente «peccati»), ma in senso educativo: *films* da quali un ragazzo può ricavare un arricchimento della propria cultura, della propria intelligenza, della propria personalità in formazione. Mi meraviglio ed insistevamo perciò insieme con tanti dalla sala nella quale sera fa, avevamo visto «L'uomo creò Satana», dicendo l'uno all'altro che [illegible] ultimamente avevamo difficoltà a consigliare ai nostri grandi un film veramente interessante, appassionato di tono elevato. Come è noto, il *film* in questione racconta la storia di uno strano processo, realmente svoltosi (credo nel 1927) in una cittadina di uno Stato del Sud della grande Confederazione nordamericana: il processo contro un giovane insegnante, reo di... darwinismo. Il professore spiegava l'origine delle specie, in particolare dell'uomo, seguendo la teoria della evoluzione naturale, cioè facendo, secondo i maggiorenti di quello Stato, sì che metteva in contrasto con la lettera della Bibbia, con il racconto del «sette giorni della creazione» contenuto nel libro *Genesi* e corrompeva la gioventù mettendo in dubbio le «verità rivelate». Il *film* è dominato da due avvocati antagonisti del processo: il pubblico accusatore che, con fanatica buona fede, pretende dall'insegnante il rispetto totale e letterale della Bibbia, negando a lui ogni libertà di critica, anche parziale, anche indiretta; il difensore che sostiene la necessità di non interpretare letteralmente i passi biblici che si riferiscono alla natura, la loro concordabilità con le grandi scoperte scientifiche in particolare con l'evoluzionismo e *comunque* il diritto dell'insegnante, anzi dell'uomo in generale alla libertà di pensiero e di critica scientifica. Sullo sfondo, manifestazioni di fondamentalismo e di intolleranza verso il libero pensiero scientifico moderno da parte di una collettività protestante chiusa e retrograda, guidata da un capo pastore. Le sapienti domande del difensore che insegna la teoria dell'evoluzione all'avvocato accusatore, la libertà del pensiero (il primo, poveretto, non ci crede, e il secondo è una sonnolenta che rispetta profondamente un sentimento religioso sincero), l'ironia [illegible] di un giovane [illegible] presuntuosi con [illegible] penetrazione, sì che alla fine del *film* [illegible] sono che [illegible] questi [illegible] dell'uomo, [illegible] della scienza [illegible] del pensiero [illegible] del [illegible] dell'uomo [illegible] di [illegible] di [illegible] di